

Lavori di pubblica utilità

Bilancio ad un anno di avvio dell'esperienza





La convenzione

- Firmata nell'aprile 2011. Si è partiti con una procedura che si è definita sempre più in itinere.
- Gli snodi metodologici incontrati sono stati:
 - *Mediare le esigenze del mondo della Giustizia con la complessità del contesto educativo;*
 - *Costruire un rapporto con gli Enti che vigilano sul lavoro di pubblica utilità (UEPEE e organi di Pubblica Sicurezza)*
 - *Individuare una procedura snella e gestibile nel rispetto dei vincoli della Convenzione con il Tribunale e delle disposizioni presenti nelle sentenze spesso disomogenee tra loro.*

Statistiche: situazione al marzo 2011



Totali richieste LPU		Richieste rifiutate	Richieste accolte			Dichiarazione disponibilità rilasciate	Lista di attesa al 21/3/2012	LPU presenti al 21/3/2012		LPU terminati								
Formali	Informali		Di cui	25	64			89	51	6	8	6	8					
 119	 Oltre 300	 94	Genere		 25	 64	 89	 51	Entità della pena in ore		 6	 8						
			Maschi						22	63			 25	 11	 Da ore	 1	 10/30	 1-7
			Femmine						3	1								
Età		19	53	 64	 40	 101/150	 -	 151/200	 1-5									
20/40		4	10							 150	 Oltre 300	 86	 Operai	 5	 1	 0-2		
41/60		2	0														 Imprenditori	 8
>61				 Impiegati	 6	 5	 1	 2										
Professioni									 Liberi pr.	 3	 8	 6	 5					
Liberi pr.														 Operai	 5	 1	 2	
Imprenditori				 Impiegati	 6	 1	 2											
Impiegati								 Operai	 5	 1	 2							
Operai												 Pensionati	 1	 2				
Pensionati				 Altri lavori	 2													
Altri lavori																		



Il percorso

1. La ricerca di disponibilità dell'Ente
 1. L'attesa
 1. La sentenza
 1. Il contratto – La fase operativa
 1. Il monitoraggio – L'accompagnamento dell'esperienza
 1. La conclusione
-



1. La ricerca della Disponibilità dell'Ente

- Si tratta di una fase più “strumentale” in cui le persone, attraverso il loro avvocato, sono mosse prevalentemente dalla necessità impellente di trovare un Ente che dia la propria disponibilità ad accoglierle per svolgere la pena alternativa
- C'è poco spazio per un'azione di tipo riflessivo rispetto a quanto accaduto e ai significati di una scelta orientata al lavoro di pubblica utilità.



Come arrivano le persone

- In affanno, con tempi stretti per trovare una dichiarazione di disponibilità.
- Non del tutto consapevoli della situazione che stanno vivendo rispetto al reato commesso.
- Si mostrano “adeguate” e disponibili a tutto pur di raggiungere il proprio obiettivo.
- Non sempre sono consci del fatto che la “disponibilità” comporta un impegno reciproco e non solo dell’Ente.



Con quali sentimenti prevalenti?

- Rabbia collegata ad un senso di ingiustizia
- Rifiuto di essere accostati all'immagine stereotipata dell'ubriaco pericoloso
- Paura di perdere il posto di lavoro
- Disorientamento rispetto al rapporto con il mondo della giustizia



2. L'attesa

- Dall'ottenimento della disponibilità al momento della sentenza può passare molto tempo; nel frattempo:
 - *La tensione scende e il vissuto emotivo si stempera nell'ordinarietà della vita quotidiana*
 - *Quasi sempre avviene il recupero della patente.*
 - *Le persone tornano alla normalità ed è come se una parte di sé dimenticasse quanto accaduto.*



3. La sentenza

- La condanna riattiva il percorso e costringe le persone a fare i conti con la realtà
- A distanza di 6 mesi o in certi casi di un anno bisogna ricontestualizzare l'accordo iniziale tenendo insieme:
 - *Le prescrizioni della sentenza*
 - *Il mutamento di esigenze organizzative da parte dell'Ente.*
 - *I cambiamenti intercorsi nella vita delle persone*



4. Il contratto – La fase operativa

- Si mettono le basi per costruire una relazione strutturata, passando dalla dichiarazione d'intenti alla definizione di un programma concreto di lavoro
- Si formalizzano gli impegni reciproci
- Si valuta l'area in cui inserire la persona cercando di conciliare:
 - *Le esigenze organizzative dell'Ente*
 - *La compatibilità di alcune caratteristiche personali con la necessità di tutela degli ospiti delle diverse strutture*
 - *Gli orari e le disponibilità effettive delle persone*
 - *La valorizzazione delle competenze personali.*

Non sempre le cose coincidono



5. Il monitoraggio

- Esiste un presidio legato alle disposizioni del Tribunale e alle richieste degli Organi di Vigilanza.
- Gli operatori garantiscono un'attenzione costante rispetto all'andamento dell'esperienza al di là di un controllo formale delle presenze ed all'organizzazione dei compiti di lavoro.
- In tutto questo si manifesta un'attenzione alla persona e alle sue difficoltà.



5. L'accompagnamento dell'esperienza

- Non si tratta solo di predisporre un programma di lavoro articolato su indicazioni concrete ma di incidere sul piano della motivazione delle persone. Ogni persona inserita ha un operatore di riferimento

L'impegno degli operatori va nella direzione di:

- *Strutturare e orientare l'attività lavorativa quotidiana*
- *Stimolare una dimensione di appartenenza favorendo un investimento del sé all'interno dell'esperienza.*
- *Far passare il senso e le specificità del contesto in cui si sta operando.*



6. La conclusione

- Sul piano formale è sancita dalla stesura della relazione che restituisce all'organo di vigilanza il pieno rispetto del programma di esecuzione della pena.
- Nell'ultimo incontro si prevede un momento di valutazione condivisa dell'esperienza e di restituzione da parte dell'Ente di alcuni elementi significativi del percorso.



Interrogativi

- Il vissuto collegato all'esperienza di un lavoro di pubblica utilità è in genere positivo
- Le persone fanno tuttavia fatica a connettere il percorso fatto all'interno dell'Ente con la dimensione riparativa collegata al reato
- C'è una scissione tra esperienza e pena
- Dal punto di vista della rielaborazione personale del reato, i cambiamenti intercorsi sono minimi, anche perché la funzione educativa del lavoro di pubblica utilità non è prevista all'interno del contratto iniziale



Un aspetto problematico Ce.A.S

- Il limite educativo esce in modo evidente nei casi connessi all'articolo 73, perché:
 - *Legato alla detenzione di sostanze c'è spesso l'uso;*
 - *Le persone sono in genere consumatori attivi*
 - *Nel caso del CeAS questo impatta con gli utenti della struttura terapeutica dedicata alle dipendenze*
 - *Il contratto iniziale non offre spazi per una "presa in carico" delle dimensioni problematiche manifestate in rete con i Servizi territoriali competenti*



Punti aperti:

- Il lavoro di Pubblica Utilità è veramente un deterrente rispetto all'atteggiamento culturale? (guida in stato di ebbrezza verificabile con recidive o altri parametri)
- Se l'Ente è strumento educativo a disposizione della legge allora bisognerebbe rilevare l'indice di gradimento in modo sistematico?



Punti aperti:

- E' utile fare un follow-up finale a distanza di 6 mesi/un anno attraverso l'utilizzo di un questionario dedicato?
- Costruzione e condivisione di strumenti comuni?
- La convenzione dovrebbe prevedere anche risorse economiche?